

NOTE DI FRANCESCA GHIRARDELLI, co-autrice del romanzo “Solo la luna ci ha visti passare, ed. Mondadori

DAL LIBRO AL PALCO

Una storia vera che ormai cammina (e risplende) da sé

È stato in un afoso pomeriggio dell'agosto 2015 che, per il mio lavoro di giornalista, mi è capitato di incontrare una giovanissima ragazza siriana di nome Maxima. Ci trovavamo a Belgrado, lungo la cosiddetta Rotta migratoria Balcanica, nel periodo in cui centinaia di migliaia di persone la percorrevano, via da conflitti e violenza, verso una vita che tutti speravano migliore.

Nell'intervista che le ho rivolto, Maxima ha risposto a tutte le mie domande con spirito vivace e determinato e con una tale energia e risolutezza, che alla fine, mentre mi allontanavo, ricordo di avere pensato che nessuno avrebbe potuto impedire a quella ragazzina di arrivare dove voleva.

Sono trascorse sei settimane da quell'incontro prima che decidessi di mettermi a cercarla online e prima di riuscire a rintracciarla attraverso un social network. Si trovava in Olanda, a destinazione, sana e salva. Altre interviste sono seguite, svolte a distanza, fino a quando non l'ho raggiunta nella sua nuova casa dove, con calma, per qualche ora al giorno, passando attraverso grandi momenti di emozione, abbiamo registrato una lunghissima intervista. Ventisei ore di registrazione che sono diventate un libro, presentato da allora in oltre 80 eventi in piazze, festival e in moltissime scuole italiane.

La traiettoria di questa storia di migrazione, però, non si era ancora conclusa così. La vicenda di Maxima lungo la Rotta Balcanica, senza che né lei né io ce ne accorgessimo, aveva solo preso la rincorsa.

Una sera, al termine di una replica dello spettacolo “Via da lì” prodotto da Pandemonium Teatro, mi sono avvicinata al regista Lucio Guarinoni per esprimergli l'apprezzamento di quanto avevo visto in scena. Lui mi ha confidato di avere il libro con la storia di Maxima sul comodino, ancora da cominciare.

Ho sperato che a quel giovane regista venisse voglia di raccontare sul palco una vicenda che aveva lasciato un segno così profondo dentro di me. Che anche lui sentisse la spinta a mettere in scena la singolare e cristallina forza di Maxima, la determinazione e il coraggio che le sono propri, ma che non appartengono solo a lei, in un destino collettivo doloroso e pieno di sfide, che oggi tocca a milioni di persone a questo mondo.

Qualche mese dopo il giovane regista mi ha telefonato. Anche lui era stato conquistato e toccato da Maxima.

Anche lui ha voluto raccontare questa storia.

Pandemonium Teatro

Teatro d'Arte Contemporanea per le Nuove Generazioni soc. cooperativa sociale O.N.L.U.S.
Largo Guglielmo Röntgen 4 - 24128 Bergamo Tel. 035 235039 - Fax 035 235440
www.pandemoniumteatro.org - e.mail organizzazione@pandemoniumteatro.org